

### Lungo la costa...

descrizioni, cosa visitare ed escursioni dei paesi della Riviera di Levante

#### Portovenere



Portovenere

Il borgo portuale "Veneris Portus" fondato dai romani, è situato all'estremità occidentale del Golfo dei Poeti.

La sua posizione strategica, che era l'ideale per controllare il commercio marittimo del Golfo della Spezia, svegliò l'interesse di Genova per l'antico borgo costiero.

Portovenere deve la sua crescita alla dominazione di Genova avvenuta nel 1113.

In pratica divenne il baluardo dei genovesi contro i pisani (che avevano esteso il loro dominio fino a Lerici) diventando il punto di forza della penetrazione genovese nell'estremo Levante.

Il paese è dominato dal castello e fronteggiato dall'isola Palmaria, presso la quale, su uno scoglio, vi sono resti della torre Scola, eretta dai Genovesi nel 1606.

La banchina è bordata da case alte fino a sette piani con facciate colorate.

Passando per la porta principale della città, adornata ai fianchi da alte torri, si arriva in Via Capellini; asse di sviluppo dell'abitato medievale che si snoda parallela

alla costa e fiancheggiata da antiche case, conserva ancora elementi architettonico -decorativi originari: archetti pensili, portali in ardesia o in marmo, sovrapporta finemente decorati.

Nel corso degli anni il borgo ha perso l'originaria vocazione militare-marinara, e da tempo è un attrezzato centro turistico, frequentato soprattutto per i valori connessi all'integrità che in buona misura ha saputo mantenere.

**Attenzione:** in piena estate a causa dell'afflusso di turisti ci sono grandi problemi di parcheggio.

#### Da visitare...

**Chiesa di San Pietro** - La chiesa fu eretta sul promontorio dell'Arpaia tra il IV° e V° secolo sui resti di un preesistente tempio pagano.

Essa è costituita dall'integrazione di edifici di epoca diversa.

Quella miscela di stili continua anche all'interno a cui si accede dal fianco sinistro.

Da un terrazzo davanti alla chiesa si presenta una vista fantastica sul mare. Andando verso il centro del paese si vede sulla sinistra una scalinata che scende alla Grotta Aprapaia (anche chiamata Grotta di Byron)

**S. Lorenzo** - Un può più avanti si sale a sinistra alla bella collegiata romanica di S. Lorenzo, prospettante un'ampia piazza.

La chiesa risale all'inizio del XII secolo, ma nel corso del tempo parti vengono distrutte e ristrutturare nello stile dell'epoca rispettiva.

La chiesa presenta infatti, sovrapposti alle primitive forme romaniche, elementi gotici e rinascimentali.

**Castello** - Dal piazzale della chiesa una scalinata sale al Castello costruito dai Genovesi in una posizione elevata a controllo della costa e dell'abitato nel XII secolo. Nel 1453 viene distrutto e di conseguenza ricostruito.

L'organismo attuale è formato da due parti di epoca diversa.

La parte interna risale al XVI secolo e viene ricostruita nell'ambito del generale rinnovamento delle fortificazioni genovesi, quella esterna invece è seicentesca, ed è dotata di robusti muri senza aperture, a difesa dalle artiglierie.

#### Le escursioni

**Alle Isole dei dintorni** - Un'interessante appendice alla visita di Portovenere è costituita dalle escursioni alle isole Palmaria, del Tino e Tinetto, estremo prolungamento a mare del versante occidentale del golfo.

Ormai disabitate, furono centri di importanti insediamenti prima preistorici e poi monastici, di cui rimangono testimonianze.

**A Riomaggiore** - sentiero N. 1

## Riomaggiore



Riomaggiore

Riomaggiore non è soltanto la più orientale delle Cinque Terre (e la prima che si raggiunge venendo dalla Spezia) ma probabilmente anche quella più antica. Secondo una leggenda le origini del paese risalgono all'VIII secolo, quando venne fondato da un gruppo di profughi greci sfuggiti alla persecuzione iconoclasta di Leone III l'Isaurico.

Le prime prove scritte invece riguardano il passaggio del borgo dai Fieschi alla Repubblica di Genova nel 1276.

Con le sue abitazioni più antiche, da' una prima impressione dell'architettura tipica delle Cinque Terre che si doveva adattare al poco spazio disponibile.

Le antiche case si basano sullo schema della casa-torre su 3-4 piani con due vani per piano che sono legate le une alle altre in schiere parallele.

Riomaggiore è disposta nella stretta valletta del Rivus Maior (coperto), che non ha dato solo il nome al paese ma che ha anche determinato l'impianto del borgo.

Dalla strada principale si diramano tantissimi piccoli vicoli che si snodano in mezzo a scalette, gallerie ed archi.

Recenti lavori di restauro hanno riportato all'antico splendore gli archi medievali liberandoli dalle sovrastrutture costruite negli anni 50.

Le case sembrano messe sottosopra senza metodo - con le loro facciate la cui gamma di colori comprende tutte le variazioni di giallo, rosa, ocra e blu, irradiano un'attrattiva alla quale è difficile resistere.

Riomaggiore deve la sua notorietà al pittore fiorentino Telemaco Signorini che a partire dal 1860 ci soggiornò varie volte e che in numerosi dipinti ritrasse aspetti caratteristici dell'abitato.

## Da visitare...

**Chiesa parrocchiale San Giovanni Battista** - Nella parte alta del paese c'è la parrocchiale di S. Giovanni Battista, eretta nel 1340. Nel 1870 la facciata, che minacciava di crollare, venne rifatta in stile neogotico. Soltanto il rosone della finestra non venne mutato. Da notare gli archi ogivali che dividono l'interno in tre navate, il crocifisso ligneo di Maragliano e una Predicazione del Battista attribuita a Fiasella.

**Castello medioevale** - A nord-ovest del paese, in posizione elevata sul colle di Cerricò, sono cospicui avanzi del Castello (secoli XV-XVI) ove venne sistemato il cimitero vecchio; dal castello si gode un panorama su Montenero e su un ampio tratto di mare. Nei pressi è l'oratorio di S. Rocco, del 1480, come ricorda l'iscrizione sull'architrave del portale.

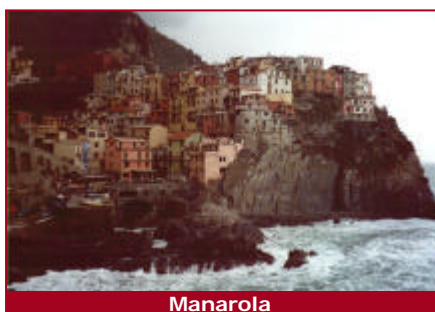
**Il Santuario della Madonna di Montenero** (vedi "Escursioni") - Secondo la tradizione l'edificio venne fondato dai profughi greci nell'VIII secolo, anche se le prime notizie storiche risalgono al 1335; l'attuale struttura è dovuta a un rifacimento della fine dell'Ottocento.

## Le escursioni

**Alla Madonna di Montenero** - 341 m - sentiero N. 3 a - 1 ora: a sud-est dell'abitato ha inizio la strada pedonale che raggiunge il Santuario. La maggior parte del percorso pedonale si trova all'ombra comunque si fatica abbastanza prima di godersi il panorama splendido lungo tutta la costa visto che dal livello del mare si raggiunge un'altezza di più di 300 metri. Fino al XI secolo il santuario era la parrocchiale di Riomaggiore. Da qui si può proseguire lungo il sentiero N. 3 fino al Telegrafo, dove si imbocca a destra il N. 1. Ormai disabitate, furono centri di importanti insediamenti prima preistorici e poi monastici, di cui rimangono testimonianze.

**A Manarola** - sentiero N. 2 - vedi sentiero azzurro.

## Manarola



Manarola

Dal punto di vista amministrativo Manarola fa parte della frazione di Riomaggiore. Fondato dagli abitanti dell'insediamento romano di Volastra, nel 1276 il borgo passò dai Fieschi alla Repubblica di Genova.

Il borgo, arroccato su uno scosceso promontorio di roccia scura, si snoda fino al litorale lungo il corso del torrente Groppo (coperto solo da qualche decennio), che ne definisce la strada principale.

Da essa diparte una serie di stretti vicoli lastricati in pietra e ripide scalinate che portano alle case sui lati del promontorio e agli orti.

I vicoli e scalinate costituiscono un artistico labirinto da scoprire.

Per una piazza invece non c'era posto - una moderna piattaforma di beton costituisce un certo sostituto. Inoltre la natura ha lasciato soltanto pochissimo spazio per un piccolo porto che è chiuso tra due speroni rocciosi.

La mancanza di spazi e di ripari sicuri costringe gli abitanti a tirare in secca le

barche lungo i ripidi "scivoli" ricavati nella roccia.

## Da Visitare...

**Parrocchiale intitolata alla Natività di Maria Vergine** - La parrocchiale, indicata anche come S. Lorenzo, fu costruita nel 1338. Si trova a monte dell'abitato, in posizione dominante.

L'edificio rappresenta una miscela di stile gotico (una semplice facciata con rosone a colonnine e trafori di diverso disegno) e barocco (l'interno con pianta basilicale a tre navate).

**Cimitero** - Fuori dal paese c'è il pittoresco cimitero.

## Le escursioni

**A Volastra** - 314 m - sentiero N. 6 - 1 ora, presso la Parrocchiale di Manarola ha inizio la strada pedonale che ripidamente, fra terrazzamenti a vigne e ulivi, sale a Volastra, che in parte conserva l'originaria struttura di borgo arroccato disposto lungo le curve di livello.

In posizione isolata è il santuario di Nostra Signora della Salute (340 m), del XII secolo; più volte rimaneggiato all'interno, l'edificio mantiene nella planimetria e nella facciata l'originaria impostazione romanica .

**A Corniglia** - sentiero N. 2 - vedi sentiero azzurro

**A Riomaggiore** - sentiero N. 2 - vedi sentiero azzurro

## Corniglia



Corniglia si differenzia dagli altri paesi per la sua posizione elevata rispetto al mare. Di probabili origini romane, Corniglia sorge su un promontorio alto un centinaio di metri che precipita ripido e inaccessibile al mare, ai margini di una conca intensamente coltivata a vigneti.

Una lunga scalinata conduce dalla ferrovia al borgo. La via principale si snoda in mezzo a costruzioni basse e finisce su una terrazza panoramica con una vista fantastica sul mare.

L'abitato, più legato al territorio che al mare, ha destinazione agricola e presenta una tipologia urbana ed edilizia non alterata da radicali trasformazioni, simili a quella dei nuclei rurali dell'entroterra.

La piazzetta al centro dell'abitato dà ai paesani ed ai turisti la possibilità di godere l'affascinante atmosfera di Corniglia che ricorda più ad un villaggio di contadini che di pescatori.

## Da Visitare...

**Parrocchiale di S. Pietro** - La Parrocchiale si trova appena fuori del paese, e si tratta di uno dei più interessanti monumenti gotico-liguri delle Cinque Terre. Costruita nel 1334 sovrappone forme gotiche e barocche e colpisce per l'elegante semplicità della facciata con il suo rosone in marmo bianco di Carrara. All'interno il fonte battesimale del XII secolo e un polittico diviso in spicchi che raffigurano i Maestri.

**L'antica stazione di posta** - Sotto la parrocchiale c'è un edificio con archi gotici in pietra nera che la tradizione identifica con l'antica stazione di posta della famiglia Fieschi. Essa e anche i resti delle antiche fortificazioni a strapiombo sul mare sono sicuramente da vedere.

**Oratorio dei Disciplinati di S. Caterina** - Sulla piazzetta al centro dell'abitato prospetta l'oratorio dei Disciplinati di S. Caterina.

## Le escursioni

**S. Bernardino** - 3385 m - sentiero N. 2 e 7 b - 1 ora, si segue il sentiero N. 2 per Vernazza fino a Prevo, dove si prende a destra la deviazione del sentiero N. 7 che sale al Santuario. L'edificio è una ricostruzione degli inizi del '900 di una più antica cappella, le cui prime notizie storiche risalgono al Seicento; nell'interno, numerosi ex voto marinari. Verso nord-ovest si vede Vernazza e la punta Mesco, a sud-est si può ammirare la costa fino al capo di Montenero.

**A Vernazza** - sentiero N. 2 - vedi sentiero azzurro

**A Manarola** - sentiero N. 2 - vedi sentiero azzurro

## Vernazza



Fondato attorno al Mille dagli abitanti di un nucleo localizzato presso l'attuale frazione Reggio, acquisi nel tempo forti e radicate tradizioni marinare.

Nel 1276 venne ceduto dai Fieschi alla Repubblica Genova.

Visto che Vernazza dispone dell'unico porto naturale delle Cinque Terre vive un periodo di prosperità durante la dominanza di Genova.

Ne sono testimoni le case che alla classica forma a torre aggiungono forme architettoniche più elaborate, come loggiati, porticati e portali decorati.

L'architettura di Vernazza non testimonia soltanto un livello di vita e un tempo economicamente e socialmente superiore a quello degli altri centri delle Cinque Terre, ma fa anche sì che viene considerata il borgo più bello delle Cinque Terre ed uno dei posti più affascinanti di tutta la Liguria.

Il borgo è disposto lungo il torrente Vernazzola (coperto), che ne costituisce l'arteria centrale e che attraversa il tessuto urbano articolato in una serie di vicoli

collegati da ripide scalinate e brevi percorsi trasversali.

Scendendo la strada si arriva alla pittoresca piazza prospiciente il porto: da un lato un palazzo porticato e case a struttura medievale; dall'altro, la parrocchiale di S. Margherita d'Antiochia con il campanile ottagonale di 40 metri.

Salendo invece alla parte alta dell'abitato, che conserva parte delle fortificazioni genovesi, costituite da tratti della cinta muraria e da due torri di difesa (una cilindrica sul mare, l'altra quadrata più interna), si raggiunge la piazza del Municipio, la cui posizione panoramica consente di cogliere per intero la disposizione a cuneo del borgo.

## Da Visitare...

**Santa Margherita di Antiochia** - La chiesa, in stile gotico ligure, di cui un restauro (1964-1970) ha in parte ripristinato l'originaria struttura, venne edificata sulla roccia antistante al mare nel 1318, in luogo di una precedente costruzione del secolo XI. L'ingresso principale è sulla facciata a nord, ma a causa del mancante spazio si entra più comunemente dal lato dell'abside.

L'interno, elevato rispetto al livello della piazza, è a pianta basilicale a tre navate e ci si arriva salendo varie scale. Caratteristico il campanile, un'imponente torre a sezione ottagonale alta 40 m, impostata sui quattro pilastri del presbiterio.

**Castello Doria** - Il castello che è eretto su un costone roccioso alto oltre settanta metri nella parte sud del paese, fu edificato intorno alla metà dell'XI secolo durante la dominanza degli Oberthengi i quali capirono subito l'importanza strategica di Vernazza principale porto delle Cinque Terre.

**Chiesa dei Frati** - La chiesa è collocata a nord nella parte alta del paese e sorse nella metà del XVII secolo per ospitare i frati Minori Riformati per espressa volontà della popolazione locale.

## Le escursioni

**Alla Madonna di Reggio** - 354 m - sentiero N. 8 - ore 1, a nord del paese ha inizio la strada pedonale che, oltrepassato il cimitero, risale fra terrazzamenti a ulivi al Santuario, localizzato ove era il primitivo nucleo di Vernazza.

L'edificio, costruito forse nell'XI secolo sui resti di un antico luogo di preghiera, di cui rimangono resti sotto la pavimentazione, è stato più volte ristrutturato.

**A Monterosso** - sentiero N. 2 - vedi sentiero azzurro

**A Corniglia** - sentiero N. 2 - vedi sentiero azzurro

## Monterosso al mare



Monterosso al mare

Monterosso al Mare è la più orientale delle Cinque Terre, e la prima che si raggiunge venendo da Levante.

Monterosso sarebbe sorto dopo la distruzione di Albareto da parte dei Longobardi nel secolo VII.

Il toponimo appare la prima volta in un documento del 1056. Con certezza si sa che Monterosso fu feudo degli Obertenghi e dei Da Passano; nel 1276 passò a Genova che provvide alla sua fortificazione.

Il borgo è chiuso da una serie di colli digradanti verso il mare e terrazzati a ulivi, limoni e soprattutto vigneti dai quali si produce un ottimo vino bianco.

L'abitato è composto da due nuclei prospicienti tratti di litorale sabbioso: Fegina e Monterosso.

Quest'ultimo, costituito dall'insediamento antico, ha in parte mantenuto le caratteristiche di borgo a struttura lineare localizzato lungo il torrente Buranco,

oggi coperto, che ne costituisce l'asse viario principale.

Ad ovest del centro storico, è nata ca. 100 anni fa una zona residenziale con ville che ha dato l'avvio alla scoperta turistica delle Cinque Terre.

Oggi, la primitiva vocazione agricolo-marinaro è fortemente mutata a favore del turismo che causa anche un'espansione edilizia.

A causa delle sue elevate dimensioni Monterosso non irradia il tipico charme di un paese delle Cinque Terre ma ha comunque il suo fascino.

Per esempio dispone di un'ampia offerta di alloggi e di due grandi spiagge (che però d'estate sono suddivise tra stabilimenti balneari).

Inoltre la via lungo il mare è ideale per lunghe passeggiate serali e diurne.

## Da Visitare...

**San Francesco** - Una strada pedonale a gradini sale lungo il pendio del colle di San Cristoforo, che divide Monterosso da Fegina, e raggiunge il convento dei Cappuccini con l'annessa chiesa di S. Francesco. All'interno c'è da ammirare una ricchezza storico-architettonica come p.e. la crocifissione attribuita a Van Dyck.

**San Giovanni Battista** - Da vedere la bella chiesa di S. Giovanni Battista, del 1244, splendido esempio di gotico ligure, con la facciata in marmo e pietra locale e il campanile che in origine era torre di guardia.

## Le escursioni

**Alla Madonna di Soviore** - seguendo verso nord la strada che sale alla colla di Gritta, dove si tiene a destra per Pian di Barca (km 5,9); oppure a piedi dall'estremità settentrionale di Monterosso lungo il sentiero N. 9 (ore 1.20). Attraversando una zona terrazzata a uliveti, si raggiunge il Santuario (464 m), di origini remote che si connetterebbero all'invasione longobarda di Rotari. La chiesa, modificata nel Trecento e notevolmente ristrutturata fra il secolo XVIII e XIX, conserva sulla facciata, per metà coperta dal campanile che le addossato, un pregevole portale ogivale con al centro un bassorilievo marmoreo (Madonna Addolorata).

Sul lato a monte del vasto piazzale, piantato dell'edificio ad archi della foresteria, eretto nel secolo XVIII e ampliato, per l'ultimo tratto, nel 1909.

Ormai disabitate, furono centri di importanti insediamenti prima preistorici e poi monastici, di cui rimangono testimonianze.

**Al promontorio del Mesco** - 311 m - sentiero N. 10 - 45 min. Dalla spiaggia di Fegina, oltrepassato il Gigante, si sale per mulattiera alle rovine della chiesa di S. Antonio, da dove si può proseguire per Levante.

**A Vernazza** - sentiero N. 2 - vedi sentiero azzurro

## Levanto



Levanto

Anche se le prime notizie storiche di Levanto risalgono al XII secolo, le sue origini sono presumibilmente preromane, come testimoniano manufatti dell'età del ferro ritrovati in zona.

Il borgo è un antico feudo dei Malaspina e dei Da Passano; nel 1229 viene ceduto alla Repubblica di Genova. Ma Levanto ottenne ampi privilegi dalla "Superba": oltre ai propri statuti anche la completa autonomia amministrativa.

L'unione a Genova facilitò lo sviluppo delle attività marinare, comunque l'originaria vocazione rurale e marinara è mutata da tempo a favore di quella turistica, che ne ha alterato in parte l'aspetto con il massiccio sviluppo edilizio degli ultimi decenni. Il borgo è riparato da un ampio anfiteatro collinare rivestito di pini, castagni e ulivi, con vasti spazi tenuti a vigneto.

Levanto è uno dei luoghi di vacanze più amati della Riviera di Levante.

Questa popolarità è dovuta alla spiaggia estesa che in parte è coperta con sabbia

grossa in parte con ghiaia e anche alla sua vicinanza alle famose Cinque Terre - rispetto a loro Levanto offre più posti letto - e quindi molti viaggiatori si fermano proprio qui.

## Da Visitare...

**Parrocchiale di S. Andrea** - La chiesa, costruita nel 1226 e ampliata nel XV secolo, è un notevole esempio di gotico ligure. Grazie alla sua facciata a fasce alternate di marmo bianco e serpentino locale fa sì che viene considerata una delle chiese più belle di tutta la Liguria. Il portale ogivale, con affresco datato 1400 nella lunetta, è sormontato da un fine rosone; ai lati, due eleganti bifore.

**Castello di S. Andrea** - Fu edificato dai Malaspina nel XII secolo, in funzione di difesa del borgo da mezzogiorno e dal mare.

**S. Rocco** - La chiesa conventuale è una costruzione barocca che ha nell'interno a una navata un organo positivo Agati del 1879

**Chiesa di S. Maria della Costa** - La più antica chiesa del borgo conserva un notevole portale con bassorilievo marmoreo del tardi 500

**Oratoria della Confraternita di S. Giacomo** - L'oratoria del XVII secolo contiene un bassorilievo dei primi del '500 sul portale; all'interno si trovano due Crocifissi lignei del XVIII secolo e organo Agati del 1827.

**Loggia del Comune** (XIII secolo, con rifacimenti) - E' una loggia a cinque arcate su colonne con capitelli romani in serpentino.

**Chiesa francescana dell'Annunziata** - Fondata nel 1449 e ricostruita nel 1615 dopo il crollo di una navata; sopra il portale, Annunciazione, rilievo marmoreo del XVI secolo.

## Le escursioni

**Al monte Rossola** - 563 m - 2 ore, si segue la statale 332 verso il bivio per Bonassola, poco prima del quale un sentiero verso nord, costeggiando cave di marmo brecciato, raggiunge il versante ovest e, in breve, la vetta del M. Rossola.

Il bellissimo panorama inquadra non soltanto la piana di Levanto e le Cinque Terre da una parte e la costa di Sestri con il promontorio di Portofino dall'altra, ma durante giornate limpide arriva fino all'Elba, alla Capraia e alla Corsica verso sud, al massiccio del Monviso verso ovest e alle Apuane verso est.

**A Punta Mesco** - ore 1.30 (vedi anche sentiero 1), a sud dell'abitato si segue il sentiero che, costeggiando il promontorio tra pini e macchia mediterranea, raggiunge il Semaforo e i ruderi del romitorio di S. Antonio 311 m (secoli XI -XIV, abbandonato all'inizio del Seicento).

Il sito, sovrastante punta Mesco, offre un ampio panorama sulle Cinque Terre. Di qui si può scendere a Monterosso al Mare, o risalire in direzione nord-ovest al M. Vé (o Focone) a 487 m, punto più alto del promontorio

**A Montale** - 154 m, dalla strada per Monterosso al Mare si prende a sinistra la diramazione che, costeggiando la sponda destra del T. Ghiararo, sale, km 4.5, a Montale. Citato già nel VI secolo come "Ceula", l'abitato, da cui secondo la tradizione avrebbe avuto origine Levanto, conserva in gran parte le caratteristiche di borgo rurale. Vi sorge la chiesa romanica di S. Siro (XI secolo), la più antica pieve della zona; più volte ristrutturata e in parte ripristinata (1952) nelle sue strutture originarie interne, presenta una facciata barocca. Internamente conservata, nella navata destra, una lunetta del XVI secolo, frammenti lapidei altomedievali e, in fondo, una pregevole scultura lignea del Maragliano (Madonna).

Accanto alla chiesa si alza il campanile, adattamento di una torre d'avvistamento a pianta quadrata (secolo X), rimaneggiata in periodo barocco